

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2018

Comunità Altipiani Cimbri

Provincia di Trento



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. RELAZIONE SULLE ATTIVITA'	4
2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	17
2.1 RIEPILOGO DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	18
2.2 LE VARIAZIONI AL BILANCIO.....	19
2.3 LE RISULTANZE FINALI DEL CONTO DEL BILANCIO: IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE.	21
2.4 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO.....	27
2.5 LA GESTIONE DI CASSA	29
2.6 LA GESTIONE DEI RESIDUI	30
2.7 ELENCO DEGLI INTERVENTI ATTIVATI PER SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO	30
2.8 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	32
3. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE	32
3.1 SPESE DI RAPPRESENTANZA	32
3.2 DEBITI FUORI BILANCIO	32
3.3 PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE DAL COMUNE	33
3.4 ASSEVERAZIONI CON I PROPRI ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE.....	35
3.5 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	36
3.6 GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE	36

PREMESSA

La relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente, nonché le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Come noto, la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, ha disposto che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2001 che si applicano agli enti locali;

Dal 1° gennaio 2016 pertanto gli enti locali hanno provveduto alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.lgs 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

La presente relazione costituisce specificazione e lettura dei dati contenuti nel rendiconto di gestione.

1. RELAZIONE SULLE ATTIVITA'

Con il decreto del Presidente della Provincia n. n. 93 dd. 29 luglio 2011 - adottato ai sensi dell'art. 8 della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e ss.mm. - il Presidente della Provincia ha disposto:

“1. di trasferire alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri le funzioni già esercitata a titolo di delega dalla Provincia dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol con riferimento ai Comuni di Lavarone e Luserna e dalla Comunità della Vallagarina a favore del Comune di Folgaria e segnatamente nelle seguenti materie:

- a) assistenza scolastica, ivi compresi i servizi residenziali per gli studenti e gli altri interventi di tipo sociale idonei a conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 70 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale della scuola);
- b) assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali. Restano comunque riservate alla Provincia le funzioni di livello provinciale individuate d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera b), della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3;
- c) le funzioni amministrative relative all'edilizia abitativa, nel rispetto degli atti di indirizzo, dei criteri e delle modalità in vigore alla data del trasferimento;

Le funzioni trasferite ai sensi del presente decreto dovranno essere esercitate nel rispetto delle disposizioni di legge, degli atti di programmazione e degli atti di indirizzo e coordinamento adottati dalla Provincia in materia, assicurando il rispetto dei livelli minimi e degli standard delle prestazioni definiti dalla Provincia per tutto il territorio provinciale;

2. di disporre che il trasferimento di cui al precedente punto 1. decorre dal 1 agosto 2011;

3. di dare atto che la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri esercita inoltre le funzioni e i compiti ad essa direttamente attribuite da specifiche leggi di settore, e in particolare le competenze in materia urbanistica previste dalla Legge provinciale n. 1 del 2008;”

Con provvedimento dell'Assemblea n. 28 dd. 22 dicembre 2011 è stato approvato lo schema di riparto definitivo per l'individuazione dei rapporti giuridici da trasferire dalle Comunità Alta Valsugana e Bersntol e della Vallagarina alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, ai sensi dell'art. 42, comma 3, della Legge provinciale n. 3 del 2006;

La pianta organica della Comunità, approvata con provvedimento dell'Assemblea n. 22 dd. 9 settembre 2010, si è costituita anche in forza del suddetto riparto definitivo tra le Comunità ed ampliata nel corso dell'anno 2012, per arrivare all'attuale composizione:

Categoria	Figura professionale	n. posti dotazione organica	n. posti coperti	monte ore coperto
	Segretario	1	1	12 (in convenzione)
D	Funzionario Amministrativo/contabile - Tecnico	2	0	
D	Assistente Sociale	2	2	44
C	Assistente Amm.vo/contabile – Tecnico - Traduttore	8	4	144
B	Operatore Socio-assistenziale	12	4	138 (di cui 36 in convenzione)

In ordine all'attività amministrativa della Comunità nel corso del 2018:

- ✓ il Consiglio ha adottato n. 17 provvedimenti in n. 4 sedute;
- ✓ la Presidente ha adottato n. 130 provvedimenti in n. 27 sedute;
- ✓ il Bilancio di previsione 2018-2020 è stato approvato con deliberazione del Consiglio n. 3 del 24 febbraio 2018.

L'anno 2018 è stato per la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri il sesto anno di esercizio pieno delle competenze trasferite.

Partendo dai servizi offerti, arrivando alla strutturazione fisica ma soprattutto nel tracciare una primissima dimensione pianificatoria di Comunità, si è proseguito un lavoro svolto nella massima precarietà della struttura ma forte della passione di un percorso condiviso anche dallo stesso personale dipendente, il quale ha dimostrato una straordinaria capacità di adattamento e di affiatamento in rapporto alla costituzione e rilancio del nuovo Ente.

Un doveroso accenno va operato agli effetti della recente contro-riforma istituzionale, che ha in particolare portato alla composizione monocratica l'organo esecutivo della Comunità, nonché reso eventuale lo stesso organo consultivo della Conferenza dei Sindaci: tale indebolimento degli organi istituzionali della Comunità ha di fatto comportato il venir meno della collegialità a livello esecutivo e programmatico delle funzioni attribuite alla Comunità, con conseguente svilimento del ruolo stesso dell'Ente e dell'efficacia dell'azione al medesimo demandata dalla legge.

AREA SOCIO-ASSISTENZIALE

Il Servizio Socio-Assistenziale è senza dubbio la componente predominante delle competenze della Comunità.

Dal 1° gennaio 2012 la Comunità ha assunto la piena titolarità delle funzioni socio-assistenziali gestendo i servizi sia con proprio personale dipendente (n. 2 assistenti sociali a tempo parziale, n. 2 assistenti domiciliari a tempo pieno e n. 1 assistente domiciliare a part-time), sia mediante le seguenti convenzioni:

- A.P.S.P. Casa Laner di Folgaria: convenzione per la prestazione di servizi di supporto all'assistenza. Con l'A.P.S.P. Casa Laner è stata stipulata anche una convenzione nel corso del 2015 per la gestione di n. 4 alloggi protetti presso l'edificio "casa dei Nonni" di Folgaria per anziani autosufficienti o persone esposte al rischio di emarginazione che ha trovato continuità nel corso del 2018;
- Vales Società Cooperativa Sociale di Rovereto: convenzione per la realizzazione di interventi di assistenza domiciliare;
- Ristorante Nuova Tobia di Lavarone: affidamento incarico per il confezionamento e il trasporto dei pasti a domicilio dal 1° novembre 2015, rinnovato al termine dell'anno 2017 con nuovo affidamento per procedura concorrenziale, per ulteriori due + quattro anni.

Sono stipulati ulteriori contratti per la prestazione di servizi educativi a domicilio a favore di minori, di servizio di spazio neutro e per l'inserimento presso servizi residenziali o semiresidenziali a favore di utenti disabili (comunità alloggio, centro occupazionale, centro socio-educativo e centro residenziale).

E' proseguito il processo di pianificazione sociale che ha preso avvio nel novembre 2016 con la costituzione del Tavolo territoriale quale organo di concertazione e proposta in relazione alla formulazione del Piano Sociale di Comunità 2018-2020. Il lavoro di partecipazione attiva, che ha visto coinvolti molti attori sul tavolo territoriale, è proseguito durante tutto il 2018 con l'obiettivo di elaborare una visione globale, di condividere scelte di sviluppo comunitario generale e di miglioramento dei servizi.

Fondo Emergenza e Solidarietà: nella seduta dell'Assemblea della Comunità tenutasi il giorno 27 novembre 2014 è stato approvato il Regolamento per il sostegno economico straordinario e temporaneo a persone e famiglie in situazione di bisogno.

Lo strumento nasce dalla consapevolezza che l'attuale profonda crisi economica, che si sta inasprendo negli ultimi tempi e che sta colpendo numerosi nuclei familiari residenti sul territorio della Comunità, impone alle amministrazioni locali di trovare strumenti innovativi per fronteggiare il problema della fragilità economica e del rischio di esclusione di interi nuclei dal normale tessuto dei rapporti interpersonali e della vita sociale.

Il settore sociale della Comunità dispone già di alcuni strumenti utili per il sostegno economico alle famiglie in difficoltà, strumenti che tuttavia possono rivelarsi inadeguati ad affrontare tutte le peculiarità delle situazioni familiari non assistite od assistibili dal sistema ordinario del welfare.

Tra le criticità dell'applicazione dei sistemi istituzionali a disposizione del servizio sociale emerge l'impossibilità di sostenere soggetti ritenuti bisognosi, in quanto non in possesso di essenziali requisiti necessari per accedere al sussidio, ma che versano ugualmente in stato di forte precarietà o di bisogno temporaneo, anche per eventi contingenti o del tutto occasionali.

Alla luce di questo, durante l'anno 2014, è stato istituito un gruppo di coordinamento per la gestione di un fondo denominato "emergenza e solidarietà " assieme ad alcune realtà associative e istituzionali presenti sul territorio e che, a vario titolo e con diverse modalità, già offrono aiuto e sostegno. Il gruppo quindi, nel corso del 2018, ha lavorato per fornire sussidi economici integrativi a quelli già disposti dalla normativa provinciale alle famiglie in difficoltà, per fattispecie di volta in volta valutate al fine ultimo di creare una rete di aiuto concreta e sempre più attiva sul territorio.

Da maggio a dicembre 2018 ha trovato realizzazione la quarta esperienza di Intervento 19 per il sociale, nell'ambito degli interventi di Politica del Lavoro dell'Agenzia del Lavoro di Trento.

Il progetto è nato dalla consapevolezza di quanto sia necessario, in un momento di crisi occupazionale come quello attuale, che l'ente pubblico si adoperi per attuare politiche sociali volte al sostegno di quella fascia "debole" di cittadini che, per svariati motivi, si trova ad essere espulsa dal mondo del lavoro e rischia sempre più frequentemente di entrare nel circuito assistenziale.

Per i soggetti più deboli, ed in particolare per le donne, è più difficile trovare un'occupazione stabile, a maggior ragione oggi, quando le difficoltà nelle quali versa l'economia generale rischiano di penalizzare ancora una volta chi è maggiormente fragile. Il fenomeno dell'esclusione dal mondo del lavoro anche nella nostra realtà interessa particolarmente il genere femminile.

Nel contempo si registra un costante aumento della popolazione anziana sul territorio della Comunità. Essa costituisce la fascia più consistente della popolazione residente nei nostri comuni. Molti di questi anziani godono del supporto della rete familiare e amicale mentre altri vivono in uno stato di solitudine, dove l'unico sostegno viene fornito dal sistema socio-sanitario.

Ecco quindi che la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha inteso, attraverso lo strumento dell'Intervento 19, raggiungere un doppio obiettivo:

- rispondere ad un bisogno occupazionale emergente a favore di una fascia debole;
- attivare un servizio di vicinanza e di relazione interpersonale presso il domicilio delle persone anziane e/o in difficoltà per favorirne la permanenza a domicilio, evitando lo sradicamento dalle abitudini e l'insorgere del senso di abbandono ed offrendo nel contempo alle famiglie, qualora presenti, un aiuto concreto nell'accudimento quotidiano dei loro anziani.

Per fare ciò è stata individuata e quindi impiegata attraverso la Cooperativa Sociale Altipiani Cimbri di Luserna una lavoratrice residente sul territorio, che con successo ha condotto il delicato compito.

E' proseguito il servizio di mediazione familiare, attivo dal 2013, che ha lo scopo di offrire uno spazio di incontro neutrale e riservato, nel quale la coppia genitoriale ha la possibilità di negoziare le questioni relative alla propria separazione. I genitori sono sostenuti nel processo di elaborazione di accordi che meglio soddisfino i bisogni di tutti i membri della famiglia, con particolare riguardo agli interessi dei figli. All'interno della Comunità è istituito uno spazio, diverso da quello dei servizi sociali, dove la coppia può trovare accesso tramite appuntamento diretto con la mediatrice familiare professionale, incaricata dalla Comunità.

Attiva la collaborazione con l'Associazione per le Dipendenze Patologiche di Trento, nata ancora nel 2012. Associazione e Comunità insieme lavorano avendo come fulcro fondante la famiglia con le proprie dinamiche relazionali e con lo scopo di accogliere, sostenere ed indirizzare chi incontra direttamente o indirettamente problemi legati alle dipendenze. L'associazione quindi opera in termini di supporto alle persone che manifestano una dipendenza (tossicodipendenza, disturbi alimentari, o nuove dipendenze di tipo compulsivo).

L'Associazione opera in stretta collaborazione con il servizio socio-assistenziale e gestisce colloqui psicologici di sostegno, orientamento e approfondimento per singoli e famiglie. Queste attività si svolgono tutto l'anno su appuntamento a Carbonare.

Casa Anziani di Lavarone: atteso che il Piano Sociale di Comunità prevede, tra l'altro, l'inserimento di figure di riferimento e sostegno per gli anziani ivi residenti al fine di portare a concreto compimento i predetti obiettivi di integrazione delle reti di sostegno individuale, è stato attivato da febbraio 2014 un progetto di assistenza e animazione attraverso la messa a disposizione di un operatore (18 ore settimanali) presente in tre momenti diversi della giornata, dal lunedì al sabato.

Il progetto è stato affidato alla Vales Società Cooperativa Sociale di Rovereto e l'operatore svolge, tra le attività più rilevanti, il servizio di lavanderia, l'assistenza al pasto del mezzogiorno, il saluto serale, la socializzazione e la supervisione. Il servizio ha trovato continuità anche nel corso del 2018.

E' proseguito nell'anno 2018 il progetto di allenamento mentale, iniziato nel 2017 con una serata di sensibilizzazione dei residenti al tema della prevenzione dell'invecchiamento mentale e seguito da una serie di corsi di ginnastica mentale condotti da un'esperta in neuropsicologia con la quale la Comunità continua a collaborare. Nell'anno 2018 sono stati realizzati due cicli di incontri (da febbraio ad aprile e da ottobre a dicembre). Lo scopo dell'attività è di rallentare l'invecchiamento cerebrale tenendo in allenamento costante il cervello con attività mirate di stimolazione cognitiva e quindi diminuire l'incremento delle patologie legate alla demenza.

Progetto "Adolescenza e nuove forme di povertà: la genitorialità come fulcro del supporto pedagogico alle famiglie". La Comunità anche nel corso del 2018 ha messo al centro degli interventi di carattere sociale la famiglia. Il disagio delle famiglie è spesso legato alle relazioni interne al nucleo con difficoltà sempre maggiori di dialogo tra genitori e adolescenti. Si è pertanto proseguito con il progetto approvato e attivato nel 2017, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Folgaria, Lavarone e Luserna e con l'Associazione provinciale per le Dipendenze patologiche di Trento volto ad intervenire

sull'area della genitorialità. Il progetto triennale mira ad informare e sensibilizzare su questioni fondamentali educativo-pedagogiche, a rispondere ai bisogni inespressi delle famiglie per impostare politiche di intervento nel settore del benessere familiare e a fornire aiuto ai nuclei nella gestione di situazioni a rischio, evitando che comportamenti di confine diventino dipendenze strutturate o si accresca il disagio all'interno del nucleo familiare.

La Comunità nel corso del 2018 ha partecipato, assieme alla Comunità Alta Valsugana e Bersntol, al bando indetto dalla Provincia Autonoma di Trento per la presentazione di proposte progettuali territoriali per lo sviluppo dell'amministratore di sostegno, figura di protezione giuridica introdotta per tutelare, con la minore limitazione della capacità di agire mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana. Il progetto è stato realizzato nel corso del 2018 in collaborazione con l'associazione Comitato per l'Amministratore di sostegno in Trentino.

Le attività includono:

- serate informative sui territori delle due Comunità
- creazione di laboratori informativi/animativi sui territori con il coinvolgimento di giovani disoccupati laureati
- percorso formativo

La Comunità nell'autunno 2018 ha destinato risorse ad attività di prevenzione nell'ambito della tossicodipendenza. Il progetto si è strutturato in due tipologie di intervento:

- momenti di sensibilizzazione e di riflessione con le figure educative più significative (genitori e insegnanti) volti a fornire spunti rispetto al tema dell'adolescenza e dell'uso di sostanze e a generare dibattito e dialogo;
- attività di consulenza dedicata alla Dirigenza scolastica e alla Consulta dei genitori.

Per la realizzazione di queste attività la Comunità si è avvalsa della collaborazione con A.p.D.p. Onlus di Trento.

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA

Gli spazi normativi e regolamentari in cui opera la Comunità nel campo dell'edilizia sono le leggi provinciali in materia ed i relativi regolamenti di attuazione. All'uopo è da evidenziare che il 1° gennaio 2012 è entrato in vigore il nuovo Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica (legge provinciale 7.11.2005, n. 15), approvato dalla Giunta provinciale e pubblicato con Decreto del Presidente della Provincia n. 17-75/leg. del 12.12.2011.

Gli alloggi di proprietà pubblica (ITEA spa) destinati all'edilizia pubblica presenti sul territorio sono 30, ripartiti come segue: 16 a Folgaria, 6 a Lavarone 8 a Luserna-Lusérn.

La legge provinciale n. 15/2005 ha introdotto, come è noto, l'innovativo strumento degli alloggi a canone moderato. Si tratta di alloggi locati ad un canone inferiore di circa un 30% rispetto a quello di mercato.

Oltre alle assegnazioni dirette di alloggi, la Comunità è titolata alla gestione delle domande presentate per l'erogazione del contributo integrativo al canone per gli aventi diritto in regime di locazione sul

libero mercato, aiuto molto importante soprattutto per i giovani che intendono permanere o stabilirsi su un territorio a forte vocazione turistica, ove i canoni di locazione sono notoriamente elevati.

Nel corso del 2018 sono state presentate n. 2 domande di locazione alloggio da parte di cittadini extracomunitari e n. 14 di contributo integrativo sul canone di locazione, di cui n. 11 di cittadini comunitari e n. 3 di cittadini extracomunitari.

La ripresa delle domande presentate deriva dalle modifiche al regolamento di edilizia pubblica introdotte con Decreto del Presidente della Provincia n. 19-33/Leg. dd. 3 dicembre 2015, quali, ad esempio, i termini di presentazione delle domande, il punteggio per la residenza, i requisiti per la permanenza negli alloggi e verifica annuale, subentro, ospitalità, inserimento di nuovi componenti nel nucleo e cambio alloggio - per quanto riguarda le domande di assegnazione alloggio - e termini di presentazione, approvazione delle graduatorie, interruzione del beneficio dopo due anni consecutivi – salvo casi particolari - determinazione del canone sostenibile.

EDILIZIA AGEVOLATA

Sono proseguiti, per tutto l'anno 2018, gli adempimenti previsti per il completamento delle domande di contributo pervenute sulla base dei seguenti bandi:

- legge provinciale 15 maggio 2013, n. 9 “Ulteriori interventi a sostegno del sistema economico e della famiglia”, che ha previsto all’art. 1 la concessione di contributi in conto capitale per interventi su edifici esistenti e, all’art. 2, la concessione di contributi per l’acquisto e la costruzione della prima casa di abitazione.

Per quanto riguarda l’art. 1, gli interventi ammissibili a contributo sono distinti secondo le due categorie abitazione principale e condomini, ed è stato stanziato un importo pari ad € 872.000,00, con il quale è stato possibile finanziare l’unica domanda pervenuta per la tipologia relativa ai condomini e n. 24 delle 89 delle domande pervenute per la tipologia abitazione principale. A fronte di richieste di erogazione di contributo per € 3.011.622,00 si è potuto dare riscontro in modo positivo al 28% delle istanze, con una media di contribuzione pari ad euro 35.600,00.

L’art. 2 invece presentava due diverse tipologie di destinatari: la generalità dei richiedenti e le giovani coppie, sposate o conviventi more uxorio, o nubendi, finanziate inizialmente per l’importo di € 549.000,00 e con successiva integrazione fino ad € 721.000,00, di cui il 60% destinato alla graduatoria della generalità dei richiedenti ed il 40% alla graduatoria delle giovani coppie, sposate o conviventi more uxorio, o nubendi.

Sono state presentate n. 21 domande da parte della generalità dei richiedenti e n. 8 domande da parte di giovani coppie, sposate o conviventi more uxorio, o nubendi.

- l’art. 54, comma 1, della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1, concernente disposizioni attuative in materia di edilizia abitativa agevolata per gli anni 2015-2018, ha previsto all’art. 54 la possibilità di concedere a giovani coppie e nubendi contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, contratti con le banche convenzionate per la durata massima di venti anni, a fronte di interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione. Nel corso del 2015 sono state presentate n. 2 domande e nessuna sul 2016, ma è proseguito l’iter relativo alle domande pervenute nel corso del 2015.

Per quanto riguarda invece gli interventi di edilizia abitativa agevolata a favore della popolazione anziana (L.P. 16/1990) la Provincia autonoma di Trento, con deliberazione n. 2242 dd. 15 dicembre

2014, ha disposto la sospensione, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dei termini per la presentazione delle domande, in attesa del riordino della normativa in materia di edilizia abitativa agevolata.

ISTRUZIONE E MENSE SCOLASTICHE

Nel corso del 2018 è stato erogato n. 1 saldo per le domande di assegno di studio relative all'anno scolastico 2017-2018, e sono pervenute n. 6 domande di assegno di studio per l'anno scolastico 2018-2019.

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha avviato un programma di informatizzazione del servizio mensa scolastica. Con questo sistema, invece di acquistare i buoni pasto cartacei, il genitore deve effettuare ricarica di credito on-line tramite il sistema School.net, che andrà a scalare automaticamente ad ogni pasto consumato. Nel 2018 la presenza in mensa è stata rilevata al mattino direttamente dagli operatori scolastici, per il genitore è rimasto il compito di verificare la correttezza delle presenze del proprio figlio direttamente on-line, da portale o tramite applicazione telematica a loro disposizione.

SPORTELLO LINGUISTICO

L'attività di "Sportello Linguistico – A türle afti zung" dal 2018 è stata consolidata presso la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri per 36 ore settimanali. Dal 1° gennaio è stato attivato altresì uno sportello linguistico autonomamente gestito dal Comune di Luserna-Lusérn. Gli Sportelli rappresentano il punto di contatto tra la popolazione di lingua minoritaria con la pubblica amministrazione alla quale i cittadini possono rivolgersi utilizzando la propria madrelingua, ma non solo, essi promuovono numerose attività rivolte all'uso, alla promozione e alla diffusione della Lingua Cimbra.

Attività svolte nel corso dell'anno 2018 "Sportello Linguistico – A türle afti zung".

Nel corso dell'anno 2018 è proseguito l'impegno di tradurre in forma sintetizzata tutte le delibere del Presidente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e del Consiglio della stessa Comunità si è anche proseguito con l'uso della doppia lingua (cimbri e italiano) in tutte le lettere e gli avvisi rivolti alla popolazione. Si sono tradotti, inoltre, i verbali della Conferenza delle Minoranze con relativi allegati, nonché numerosi altri atti emessi dai comuni e dalla Provincia autonoma di Trento.

Dopo la traduzione della sceneggiatura del film Resina-Pèch si sono tradotti testi del susseguente book fotografico inerente al film stesso.

Come negli anni precedenti lo Sportello ha tradotto per intero i due numeri del notiziario del Comune di Luserna "Dar Fòldjo".

Si è continuato ad investire sulla traduzione in Lingua Cimbra di capolavori della letteratura mondiale in un progetto organico di valorizzazione generale della lingua, con l'intenzione di costruire una vera e propria biblioteca in Cimbri. Proprio nell'ottica di realizzare una biblioteca in lingua di minoranza si è ultimata la traduzione integrale del Pinocchio di Collodi, ad oggi è il testo letterario più importante mai realizzato in lingua cimbri ed è stato pubblicato e presentato al pubblico in un partecipato incontro durante il periodo natalizio. In questa direzione lo

sportello continuerà anche per i prossimi anni, sono già allo studio altre iniziative di questo genere.

In collaborazione con il Centro Documentazione Luserna e l'APT Alpe Cimbra è proseguito anche per il 2018 con grande successo il progetto "Dahuam – a casa, un'ora con la lingua cimbra" che prevede l'utilizzazione più intensiva della casa – museo Haus von Prükk a Luserna. Durante la stagione estiva per una volta alla settimana gli addetti allo sportello sono stati messi a disposizione del pubblico per illustrare la lingua e la cultura delle genti cimbre trasformando un museo statico in qualcosa di vivo e vivibile. Oltre a questo si sono realizzate altre aperture straordinarie del Museo nel corso dell'anno alle quali gli addetti allo sportello hanno garantito la loro fattiva presenza svolgendo le attività in lingua cimbra. È stato pubblicato in collaborazione con l'Istituto Cimbri un importante testo scolastico per le scuole elementari "A scuola si Legge" su concessione di Giunti Editore, passo particolarmente significativo per l'introduzione della Lingua Cimbra nell'ambito scolastico attraverso strumenti didattici creati appositamente per supportare gli alunni e gli insegnanti nel percorso di apprendimento e insegnamento della Lingua Cimbra. Si sono inoltre sviluppati progetti mirati con l'Istituto Comprensivo di Folgaria, Lavarone e Luserna in particolare sulle fiabe cimbre che proseguirà anche per il biennio 2019/2020.

Lo sportello linguistico si fa parte attiva nel mantenimento delle tradizioni culturali della gente cimbra, riproponendo gli appuntamenti caratteristici di Luserna/Lusérn incentrando l'attenzione sull'uso della lingua di minoranza.

Altro ambito importante nel quale gli addetti dello Sportello sono impegnati in prima persona è la Commissione Neologismi istituita dall'Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusérn.

Come previsto dalla L.P. 6/2008 anche per il 2017 lo sportello organizza l'esame di accertamento della conoscenza della lingua propria e della cultura cimbra (preparazione modulistica, raccolta domande di ammissione, preparazione materiale e stesura verbali). L'addetto dello sportello è segretario della commissione.

Lo Sportello Linguistico/Türle afte zung svolge quotidianamente attività di front office presso la sede della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri al fine di fornire informazioni su servizi e attività della Comunità in lingua cimbra.

COMMISSIONE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED IL PAESAGGIO (CPC)

Nel corso del 2018 la Commissione per la pianificazione territoriale ed il Paesaggio della Comunità ha dismesso le funzioni delle Commissioni Edilizie Comunali, in quanto ha preso avvio la costituzione della CEC unica dei Comuni del territorio.

La Commissione per la pianificazione territoriale ed il Paesaggio della Comunità, nel corso del 2018, ha trattato n. 46 domande di cui: 29 autorizzazioni, 0 parere preventivo, 4 sanatorie, 9 pareri sulla qualità architettonica e 4 pareri su deroghe.

Le pratiche deliberate nel corso dell'anno sono state 43, di cui:

- autorizzazioni e pareri preventivi: 27 positive, 10 con condizione,
- sanatorie: 4 positive;
- pareri: 9 favorevoli, 3 favorevoli con osservazioni;

Sono rimaste n. 2 pratiche in corso di valutazione al 31/12/2018, n. 1 restituita per incompetenza.

PIANO TERRITORIALE DI COMUNITA'

Il Piano Territoriale di Comunità, introdotto dalla L.P. n. 1/2008, si configura come lo strumento per definire, “sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale”. L’art. 21 della l.p. n. 1/2008 richiede espressamente l’elaborazione nel piano di una “carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell’identità dei luoghi”; tale “carta stabilisce le regole generali d’insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile”.

Il 29 aprile 2015 è stato adottato definitivamente, ai sensi degli artt. 23 e 25 bis della L.P. 1/2008 e dell’art. 13 della L.P. 17/2010, il “Piano stralcio per l’adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale” del Piano Territoriale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, costituito dalla seguente documentazione che ne forma parte integrante e sostanziale:

- Valutazione Ambientale Strategica;
- Norme tecniche d'attuazione;
- Elaborati cartografici - n. 4 tavole;

Con provvedimento n. 99 dd. 31 dicembre 2015 è stato impegnato per trasferimento in favore del Comune di Folgaria l’importo di € 132.000,00, per l’acquisizione dei servizi, l’approvvigionamento dei beni e l’affidamento degli incarichi necessari al completamento delle attività di pianificazione territoriale della Comunità, secondo l’impostazione e le finalità della stessa già rese oggetto del procedimento di concertazione territoriale e della successiva approvazione definitiva del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità da parte dell’organo assembleare; le attività dirette all’espletamento della delega da parte del comune di Folgaria sono tuttora in corso, senza aver prodotto nel corso del 2018 risultati da rilevare.

LE GESTIONI ASSOCIATE

La riforma complessiva del sistema di governo dell’autonomia provinciale ha decisamente frenato l’organizzazione dei servizi incentrata sulle comunità, a tutto favore dell’obbligo di gestire i servizi comunali in forma associata tra i Comuni e della mera facoltà di coinvolgere le comunità in tale importante processo: il programma di associazione delle funzioni comunali tra i comuni appartenenti alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri non ha visto, a tutt’oggi, coinvolto il nostro Ente in alcuno dei compiti amministrativi interessati a tale processo.

DISTRETTO FAMIGLIA. PROGETTO STRATEGICO: FESTIVAL DEL GIOCO.

Con deliberazione n. 43 dd. 17.03.2015 è stato approvato l’Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del “Distretto famiglia” negli Altipiani Cimbri.

Il Distretto Famiglia degli Altipiani Cimbri si è posto fin dalla sua costituzione l’obiettivo di valorizzare le capacità dei vari attori (pubblici, privati, di terzo settore) che abbiano a cuore lo sviluppo territoriale e l’agio familiare, e di rispondere ai bisogni delle famiglie residenti ed ospiti attraverso un sistema integrato di servizi.

Progetto strategico di distretto

Anche per il 2018 il progetto strategico del distretto è stato individuato nel “Festival del Gioco” che si è svolto dal 22 al 28 luglio, che ha avuto per titolo “Un bosco per amico”; una intera settimana dedicata ai bambini e alle famiglie con un programma ricco di appuntamenti per grandi e piccini. I protagonisti della fiaba dell’Alpe Cimbra Perti e Fliflick hanno accompagnato tutti i partecipanti del Festival del Gioco a Folgaria, Lavarone e Lusérn per far scoprire loro le bellezze, le tradizioni e la cultura dell’Alpe. Il Festival del Gioco si fregia anche del marchio Open Event perché garantisce tanti giochi pensati per i disabili e attività accessibili a tutti tenendo conto delle esigenze delle persone in carrozzina e dei loro accompagnatori.

Sistemi premianti

Oltre al compattatore ecologico posto lo scorso anno dal Comune di Lavarone di fronte al complesso scolastico che prevede degli sconti sulla tariffa rifiuti, lo stesso Comune ha previsto un Baby box, una scatola di benvenuto che intende donare a partire da quest’anno ad ogni nato nel proprio territorio. Conterrà tra l’altro un libro selezionato tra i titoli Nati per leggere e materiale informativo.

Nel corso dell’anno 2018 e con validità anche per il 2019, il Comune di Folgaria ha modificato il regolamento di gestione del Servizio di Nido d’Infanzia comunale prevedendo il vincolo di corresponsione della tariffa sia per le persone residenti sia per chi ha solo il domicilio nel territorio comunale.

Innovazione distrettuale

La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri si presenta oggi come una realtà ricca di soggetti economici, associazioni, gruppi informali, società sportive che, a vario titolo, si occupano di promuovere iniziative che coinvolgano giovani e famiglie, l’attenzione però è prevalentemente rivolta all’aspetto più propriamente turistico, ludico-sportivo, sono molti meno quei soggetti che mettono al centro del loro operare le famiglie residenti sul territorio tutto l’anno che invece necessiterebbero di una attenzione speciale, proprio per la scelta, mai facile, di abitare la montagna. La scarsità di attenzione e servizi, soprattutto nelle zone più periferiche dell’Altipiano, sta portando alcuni territori verso un drammatico spopolamento, un trend che sembrava stabilizzarsi ma che ora ha ripreso la sua corsa. Le azioni messe in campo sino a oggi per contrastare lo spopolamento della montagna non hanno dato i frutti sperati, solo interventi innovativi, mai sperimentati possono avere speranza di successo; è necessario promuovere con forza l’imprenditoria locale non legata esclusivamente alla monocultura del turismo, occorre che nuove famiglie infondano nuova linfa vitale agli Altipiani. In questa direzione ci si è mossi negli ultimi due anni con un progetto di Co-Living riguardante soprattutto il comune di Luserna, ma che ben si adatterebbe anche ad altre realtà provinciali simili, molti passi importanti sono stati fatti senza tuttavia arrivare alla concretizzazione del progetto stesso, che deve comunque rimanere uno degli obiettivi principali del programma per i prossimi due anni.

PIANO GIOVANI DI ZONA: MONTAGNA UN TERRITORIO PER GIOVANI

Il Piano Operativo Giovani (POG) per l'anno 2018, denominato "L'identità del Piano Giovani degli Altipiani Cimbri", ha visto la realizzazione di 2 progetti: Giovani Geografi dal presente al futuro – completamento - e Piano Giovani 2018 Punto Zero.

VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E DELLE DISCIPLINE SPORTIVE: LO SPORT PER TUTTI! UN CONTRIBUTO CONCRETO PER LE FAMIGLIE

Nel 2018 sono state presentate dalle famiglie dei giovani sportivi dell'Alpe Cimbra 8 domande per il progetto denominato "Lo sport per tutti", realizzato per il quinto anno consecutivo in collaborazione con l'Agenzia dello Sport della Vallagarina, i comuni e le società e impianti sportivi aderenti presenti sul territorio. Il progetto nasce per aiutare le famiglie numerose o che vivono una condizione economica insufficiente ai bisogni.

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 – GAL TRENTINO ORIENTALE

Nel corso del 2015 la Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano di sviluppo rurale 2014-2020 ed ha individuato alcune zone della Provincia come macroaree dove attivare la Misura 19. La Misura 19, chiamata anche LEADER, ha come obiettivo principale lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e si presta particolarmente a soddisfare un fabbisogno importante, come quello del rafforzamento del legame esistente tra agricoltura di montagna e ambiente e tra turismo e sviluppo delle aree rurali.

Il territorio in cui applicare la Misura, quindi, deve essere riconducibile a un sistema ben definito, in cui le attività socio-economiche si integrano (o hanno potenzialità per farlo) e sono tali da potersi sviluppare avendo un riferimento significativo anche nelle ricadute ambientali e/o negli elementi immateriali che i diversi interventi sono in grado di generare.

Possono essere attivati progetti che incentivino l'agricoltura sostenibile, ambientale e sociale, orientata al recupero delle colture tradizionali, dei complessi malghivi per integrare allevamento e turismo e progetti che valorizzino in chiave innovativa la ricca rete di percorsi in montagna. Ogni macro area può attivare un numero massimo di tre ambiti tematici di intervento, secondo una strategia che dovrà dimostrare le connessioni e le sinergie tra gli ambiti tematici. Questi ultimi dovranno essere coerenti con i fabbisogni e le opportunità dei territori eleggibili alla misura LEADER. In particolare, seguendo gli indirizzi operativi dettati dalla Provincia, la strategia principale da attivare nel periodo 2014-2020 con la misura LEADER riguarda il rafforzamento dei legami tra agricoltura, ambiente e turismo sostenibile.

Gli ambiti tematici di intervento attivabili sono:

1. sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
2. sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia);
3. turismo sostenibile;
4. cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità;
5. valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
6. valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
7. accesso ai servizi pubblici essenziali;
8. inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;

9. riqualificazione del territorio rurale con l'eventuale creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
10. diversificazione delle attività non agricole da parte delle imprese agricole.

Le macroaree individuate dalla Provincia autonoma di Trento sono:

1. Comunità di Primiero; Comunità della Valsugana e del Tesino; Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri; Comunità Alta Valsugana e Bersntol.
2. Comunità della Valle Dei Laghi; Comunità della Valle di Cembra; Comunità Rotaliana – Königsberg;

La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, d'intesa con la Comunità di Primiero, Comunità Valsugana e Tesino, Comunità Alta Valsugana e Bersntol e il Parco Paneveggio Pale di San Martino, hanno quindi aderito al GAL (Gruppo di Azione Locale) della macroarea 1 (Trentino Orientale) per l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale inerente l'iniziativa comunitaria ITALY – Ruraldevelopment programme (Regional) – TRENTO 2014- 2020 – Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader (SLTP – sviluppo locale tipo partecipativo).

Nel periodo di apertura dei bandi il GAL Trentino Orientale ha effettuato un servizio di sportello informativo settimanale presso la Sede della Comunità con l'obiettivo di fornire indicazioni puntuali a tutti coloro i quali fossero interessati a presentare domande di contributo o semplicemente a chiedere informazioni sulle attività del GAL.

SEDE DELLA COMUNITA' E ATTIVITA' ISTITUZIONALI

E' proseguita la collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento per la continuità dello sportello informativo presso la sede della Comunità, il secondo ed il quarto mercoledì del mese, servizio molto apprezzato dai cittadini perché avvicina l'amministrazione provinciale ed evita inutili spostamenti verso il fondovalle. Presso lo sportello è possibile:

- ottenere informazioni sulle attività e sul funzionamento della Provincia, assistenza nella comprensione delle leggi e delle altre disposizioni amministrative, aiuto nella compilazione della modulistica e delle autocertificazioni, verificare l'esito delle richieste già inoltrate agli uffici provinciali;
- compilare le dichiarazioni ICEF e presentare le domande collegate (per ottenere una riduzione delle tariffe per trasporto studenti, mensa, anticipo e posticipo nella scuola dell'infanzia, ...);
- presentare domande di contributo, per esempio nel settore energia (per interventi di risparmio energetico, per produzione di energia da fonte rinnovabile o, nell'ambito dei veicoli, per l'acquisto o per la modifica dell'alimentazione con carburanti meno inquinanti);
- presentare la documentazione per la conduzione degli alloggi ITEA;
- presentare le richieste per ottenere i benefici in materia di assistenza alle famiglie (assegno al nucleo familiare, pensione alle casalinghe, assegno di natalità e assegno di cura, reddito di garanzia e sostegno al lavoro discontinuo).

E' proseguita anche la collaborazione con le ACLI Trentine per l'assistenza specifica ai residenti nel territorio della Comunità nei settori previdenziale e fiscale, come da convenzione sottoscritta nel corso del 2015, il secondo ed il quarto giovedì del mese, servizio che ha visto una costante partecipazione.

NUOVA MISSIONE PER GLI INVESTIMENTI: IL FONDO PER LA COESIONE TERRITORIALE

Nel 2018 è stato stipulato l'Accordo di programma tra la Comunità, i comuni del territorio e la Provincia autonoma di Trento, avente ad oggetto la condivisione degli interventi strategici per lo sviluppo territoriale e la concertazione delle modalità di utilizzazione del Fondo per la Coesione Territoriale, Accordo approvato con Decreto della Presidente n. 2 dd. 21 giugno 2018 e quindi pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino – Alto Adige n. 30 del 26.07.2018.

Con esso sono state poste le basi per una pianificazione economica delle strategie condivise di sviluppo comune, indicate secondo un piano di priorità nella rispettiva realizzazione. A tal fine l'Accordo demanda alla libera concertazione tra gli Enti del territorio l'individuazione delle modalità di realizzazione delle opere condivise, rinviando alla stipulazione di specifiche convenzioni tra gli stessi.

Una prima tranche del Fondo è stata precisamente destinata alle opere individuate nell'Accordo per la somma di € 1.380.000,00, regolarmente prevista nel bilancio di previsione 2018 – 2020 ed in parte impegnata sin dal primo esercizio per la progettazione di diversi interventi di sviluppo turistico ed economico, nell'unanime principio di “sostenibilità” ambientale ed economica (Altipiani Green).

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

2.1 RIEPILOGO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

[illegible]

SPESA

[illegible]

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

--

SPESA

--

2.2 LE VARIAZIONI AL BILANCIO.

Il bilancio di previsione finanziario 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 24 febbraio 2018.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossioni e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo	numero	Data	Descrizione	Eventuale: ratifica della
Consiglio	8	19/06/2018	Prima variazione al bilancio di previsione 2017 e triennale 2018 - 2020;	
Consiglio	11	31/07/2018	Articoli 175 e 193 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Variazione di assestamento generale - controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio.	

Consiglio	15	14/12/2018	Ratifica del provvedimento della Presidente n. 89 dd. 16 ottobre 2018, avente ad oggetto "Terza variazione del bilancio di previsione relativo al periodo 2018-2020 e variazione del Documento Unico di Programmazione - Variazione adottata in via d'urgenza i sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. 267/2000"	Provvedimento della Presidente n. 89 dd. 16 ottobre 2018
Presidente	59	19/04/2018	Variazione allo stanziamento dei residui presunti al 31/12/2017 e alle conseguenti dotazioni di cassa del bilancio di previsione della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri per l'esercizio finanziario 2018-2020.	
Presidente	67	09/05/2018	Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2017. Art. 3, comma 4, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118	

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati i seguenti prelievi dal fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.lgs. 267/2000:

numero	data	Descrizione
62	26/04/2018	Art. 166, comma 2 e 2 quater, e 176 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.. Primo prelevamento dal fondo di riserva ordinario, dal fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione 2018-2020.
79	18/07/2019	Art. 166, commi 2 e 2 quater, e 176 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.. - Secondo prelevamento dal fondo di riserva ordinario e dal fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione 2018-2020.
105	24/10/2018	Art. 166, commi 2 e 2 quater, e 176 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.. - Terzo prelevamento dal fondo di riserva ordinario e dal fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione 2018-2020
114	13/11/2018	Art. 166, commi 2 e 2 quater, e 176 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.. - Quarto prelevamento dal fondo di riserva ordinario e dal fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione 2018-2020
119	28/11/2018	Art. 166, commi 2 e 2 quater, e 176 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.. - Quinto prelevamento dal fondo di riserva ordinario e dal fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione 2018-2020

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2018, con Provvedimento della Presidente n. 48 del 17 luglio 2019, sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2018.

Nel corso del 2018 è stato applicato avanzo di amministrazione libero per complessivi euro 101.982,72 destinandolo interamente al finanziamento di spese di investimento. Al 31/12/2017 risulta essere utilizzato avanzo di amministrazione per euro 66.774,82 a finanziamento della spesa di investimento.

2.3 LE RISULTANZE FINALI DEL CONTO DEL BILANCIO: IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

DESCRIZIONE	2016	2017	2018
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	273.491	342.433,24	20.173,84

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

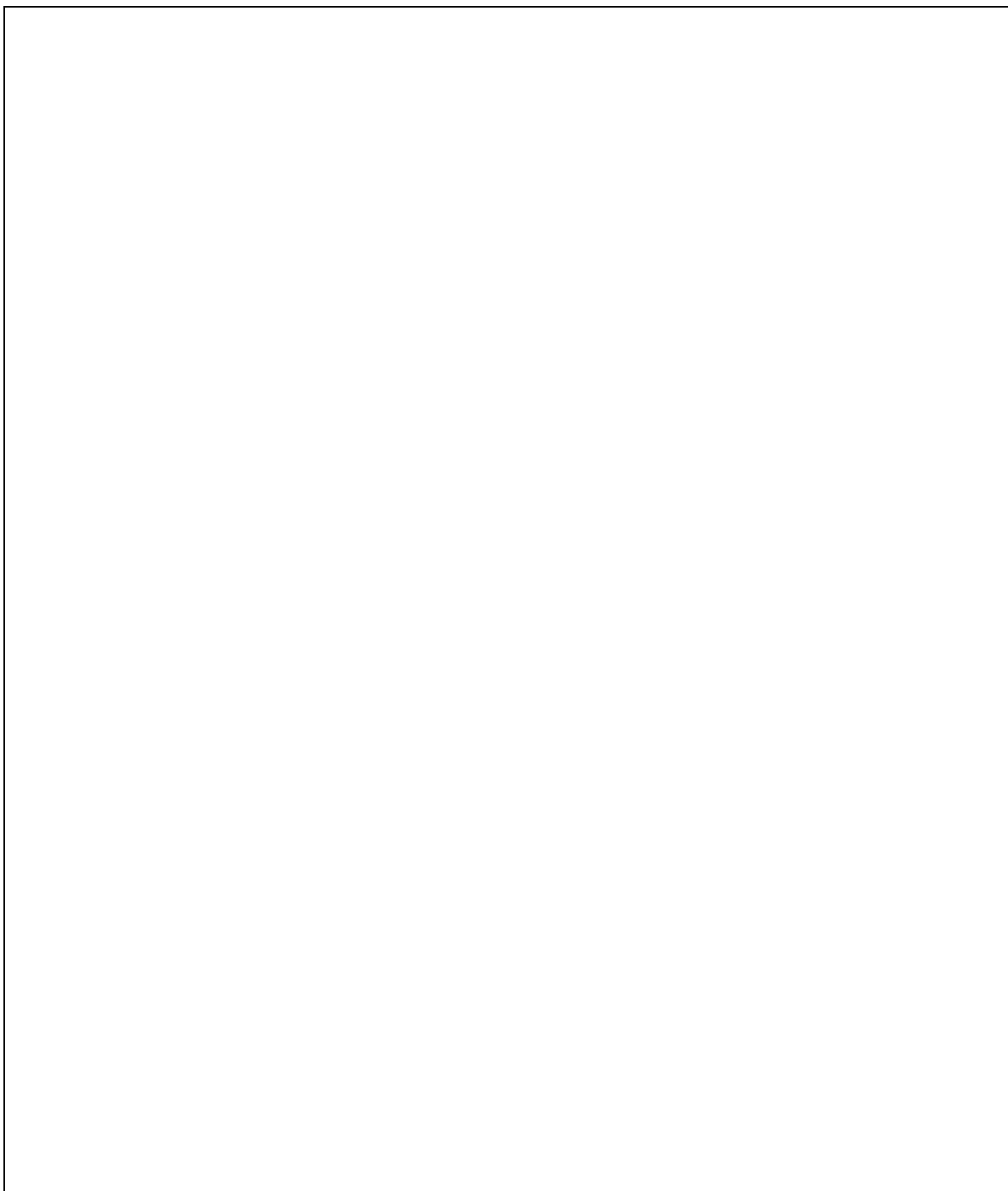
Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

--

--

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.



Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018		(A) € 420.173,84
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾		2.559,36
Fondoal 31/12/N-1		
Fondoal 31/12/N-1		
Totale parte accantonata (B)		2.559,36
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		12.982,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		12.982,72
Parte destinata agli investimenti		0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		404.631,76

Si richiamano di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2018, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2019 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun'entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alla lettera b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati, con il calcolo della media semplice sui totali:

Ca	DESCRIZIONE	%	RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2018	ACCANTONAMENTO
2080/0	Entrate tariffarie servizi semi-residenziali	41,9344	2.440,85	1.023,56
2081/0	Entrate tariffarie servizi residenziali	7,5385	13.613,72	1.026,27
2031/0	Entrate tariffarie servizio mensa	0,000	000,00	0,00
2070/0	Entrate tariffarie servizio Sad	1,2149	41.939,21	509,53
TOTALE				2.559,36

B2) Accantonamento al fondo per passività potenziali

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un

evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Il comune di Lavarone non ha previsto nessun accantonamento per passività potenziali.

2.4 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2018 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo.

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sotto riportato evidenzia quanto segue:

Equilibrio di parte corrente (tabella 1):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			RENDICONTO
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		134254,50	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		13.762,66
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.657.999,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1.535.725,15
<i>di cui:</i>			
- fondo pluriennale vincolato			21.226,41
- fondo crediti di dubbia esigibilità			0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			136.037,31
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)		-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)			
O=G+H+I-L+M			136.037,31

Equilibrio di parte capitale (tabella 2):

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	66.774,82
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.724.680,56
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	245.520,13
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.036.975,51
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>1.551.385,29</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00

L'equilibrio finale è quindi pari a 136.037,31.

2.5 LA GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2018				134.254,50
Riscossioni	+	1.549.885,67	1.228.267,36	2.778.153,03
Pagamenti	-	647.587,59	1.800.685,28	2.448.272,87
FONDO DI CASSA risultante				464.134,66
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2018				464.134,66

Durante l'esercizio 2018 l'ente non ha disposto l'utilizzo in termini di cassi di entrate vincolate. L'Ente nel corso del 2018 non è ricorso alle anticipazioni di cassa.

2.6 LA GESTIONE DEI RESIDUI

In applicazione dei nuovi principi contabili l'ente, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2018, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riportano in questa sezione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lett. n).

Residuo/anno	Importo	Descrizione	Ragioni della persistenza e fondatezza
3021/2011	13.074,86	Canoni aggiuntivi	Entrata a rendicontazione
3021/2012	13.461,14	Canoni aggiuntivi	Entrata a rendicontazione
3021/2013	13.823,00	Canoni aggiuntivi	Entrata a rendicontazione

Non risultano presenti crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, relativamente all'esercizio 2018.

2.7 ELENCO DEGLI INTERVENTI ATTIVATI PER SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi in conto capitale, con il dettaglio delle relative fonti di finanziamento.

PROSPETTO DEGLI INTERVENTI DI PARTE STRAORDINARIA - CONSUNTIVO ANNO 2018

			IMPEGNO	TRASFERIMENTI PAT CON VINCOLO DI DESTINAZIONE	CANONI AGGIUNTIVI € 31.521,63	APPLICAZIONE AVANZO € 101.982,72	APPLICAZIONE AVANZO DI PARTE CORRENTE PER STORNI € 32.600,00	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	TOTALE	VARIAZIONE ESIGIBILITA' REIMPUTAZIONE 2019
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE										
2002	avanzo	altri intervento di completamento sede	€ 3.721,00			€ 3.721,00			€ 3.721,00	€ 1.098,00
2003	av + 3021/e	Interventi di straordinaria manutenzione	€ 15.270,14		€ 8.927,23	€ 6.342,91			€ 15.270,14	
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio										
2015	av + 3003/e	Interventi di adeguamento infrastrutture mense scolastiche - macchinari	€ 22.627,48	€ 12.627,48			€ 10.000,00		€ 22.627,48	
2016	avanzo	Interventi di adeguamento infrastrutture mense scolastiche - arredamento	€ 8.000,00			€ 8.000,00			€ 8.000,00	
MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI										
2221	avanzo	interventi minoranza linguistica cimbra - libri	€ 5.740,80			€ 5.000,00	€ 740,80		€ 5.740,80	
2226	av + 3016/e	iniziative per il Centenario della Grande Guerra - trasferimenti	€ 41.421,00	€ 30.000,00		€ 11.421,00			€ 41.421,00	
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero										
2320	3002/e	FCT - progettazione Bike Park	€ 17.934,00	€ 17.934,00					€ 17.934,00	€ 13.786,00
MISSIONE 7 - TURISMO										
2360	3002/e	FCT progettazione sviluppo Monte Cornetto	€ 33.061,62	€ 33.061,62					€ 33.061,62	€ 15.259,21
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA										
2160		LP 9/13 - art. 1 - abitazioni principali	€ 22.930,38	€ 22.930,38					€ 22.930,38	
2162	3114/e	contributi art. 2 LP 9/13 Generalità	€ 50.745,40	€ 50.745,40					€ 50.745,40	
2163	3115/e	contributi art. 2 LP 9/13 Giovani coppie	€ 31.840,25	€ 31.840,25					€ 31.840,25	
2164	3116/e	contributi art. 54 c. 3 LP 1/14 - contributi c/interesse	€ 2.659,37	€ 2.659,37					€ 2.659,37	
3102	3021/e	Investimenti nel campo della mobilità territoriale	€ 4.000,00		€ 4.000,00				€ 4.000,00	
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE										
2215	FPV	FUT - Fondo Unico Territoriale per opere acquedottistiche	€ 1.412.232,54					€ 1.412.232,54	€ 1.412.232,54	€ 1.208.794,06
2350	3021/e	progetto Altipiani Green	€ 12.932,00		€ 12.932,00				€ 12.932,00	
2349	3002/e	FCT progetto Altipiani Green	€ 12.200,00	€ 12.200,00					€ 12.200,00	
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'										
2201	3021/e	completamento progetto mobilità sostenibile	€ 5.662,40		€ 5.662,40				€ 5.662,40	
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA										
2046	avanzo	acquisto attrezzature servizio socio-assistenziale	€ 21.549,11				€ 21.549,11		€ 21.549,11	
TOTALE			€ 1.724.527,49	€ 213.998,50	€ 31.521,63	€ 34.484,91	€ 32.289,91	€ 1.412.232,54	€ 1.724.527,49	€ 1.238.937,27

2.8 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Le entrate non ricorrenti di parte corrente sono pari a 97.174,24 così suddivise:

- Trasferimenti correnti da amministrazioni locali : 35.574,98
- Entrate dalla vendita e erogazione di servizi: 245,00
- Interessi attivi: 1.467,58
- Rimborsi e altre entrate correnti: 38.127,04

Le spese correnti non ricorrenti sono invece pari a 578.602,84 euro.

3. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

3.1 SPESE DI RAPPRESENTANZA

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state sostenute spese di rappresentanza dagli organi di governo dell'ente (*art.16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138*).

3.2 DEBITI FUORI BILANCIO

Si attesta che non sussistono debiti fuori bilancio al 31.12.2018 non ancora riconosciuti, ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. n. 267 di data 18 agosto 2000 e ss.mm..

3.3 PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE DAL COMUNE

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente:

Denominazione	Tipologia	Attività	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Consorzio dei Comuni Trentini	Soc. coop	Supporto ai Soci	10.137,00	0,42%
Trentino riscossioni s.p.a.	Società	Riscossione	1.000.000,00	0,045%
Trentino digitale s.p.a.	Società	Informatica	3.500.000,00	0,0217%
Azienda per il Turismo Alpe Cimbra	Soc. coop	Supporto al turismo	359.972,00	1,065%

Visto il D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 "Testo unico in materia di partecipazione pubblica" ed in particolare l'art. 4, comma 2, lett. a) il quale prevede che "1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. 2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi (omissis)";

Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute

(art. 24, Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175)

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la

trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Peraltro, sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 introduce Modificazioni della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, della legge sul personale della Provincia 1997, della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6, e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 relative alle società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali, al personale degli enti strumentali e ai servizi pubblici.

Il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" è stato integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, tra l'altro, proroga al 30 settembre 2017 il termine per effettuare la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute.

Con deliberazione n. 16 del 14 dicembre 2018 il Consiglio della Comunità ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19, e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare. Il Consiglio comunale ha deliberato il mantenimento di tutte le partecipazioni in essere.

3.4 ASSEVERAZIONI CON I PROPRI ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenza analitica delle eventuali discordanze.

Organismo partecipato	%	Debito dell'ente comunicato dalla Società	Debito dell'ente conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Credito dell'ente comunicato dalla Società	Credito dell'ente conservato nei residui attivi del conto del bilancio	Discordanze
Consorzio dei Comuni Trentini	0,51	349,42	349,42	0,00	0,00	Nessuna
Trentino riscossioni s.p.a.	0,045	0	0	0	0	Dati richiesti dall'Ente, ma non pervenuti
Trentino Digitale s.p.a.	0,0217		0		0	Dati richiesti dall'Ente, ma non pervenuti
Azienda per il Turismo Alpe Cimbra	1,065					Dati richiesti dall'Ente, ma non pervenuti

3.5 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

3.6 GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'ente non ha rilasciato nel 2018 nuove garanzie fideiussorie.